

Contaminazioni alla ex Greenswitch Il ministero ferma Hydrogen Valley



La bioraffineria ex Greenswitch nell'area industriale della Val Basento

A PAG 3

Bella gatta da pelare per la nuova compagine che ha rilevato il sito della Val Basento. Benzene e clorurati nelle acque di falda e riscontrate concentrazioni sopra soglia di cloruro di vinile monomero

Bella gatta da pelare per l'inglese Hydrogen Valley Ltd, che ha rilevato il sito della Val Basento

Il Mase stoppa tutto, contaminazioni pericolose alle ex Greenswitch

di MARIOLINA NOTARGIACOMO FERRANDINA- Un destino segnato. La contaminazione dell'area industriale della Val Basento continua a compromettere i piani di rilancio del sito produttivo materano che, classificato altamente pericoloso, ne-

cessita di un maxi intervento di bonifica.

Sebbene lontani gli anni in cui in questa zona della Basilicata tipologia e attività industriale degli insediamenti hanno impattato significativamente con conseguenze drammatiche per l'ambiente,

ben poco o forse niente è stato fatto per ripristinare i luoghi, rimasti sotto la lente degli enti preposti al controllo. A distanza di circa mezzo secolo dalla dismissione, alcuni stabilimenti industriali, pur avendo interrotto l'attività produt-

tiva, in molti casi su imposizione di legge, continuano a rappresentare un pericolo per l'ambiente, sia relativamente alle contaminazioni rilasciate in precedenza, sia perché all'interno delle vecchie fabbriche sono presenti inquinanti pericolosi.

Non va meglio neppure per i nuovi progetti, specie per quelli sorti sulle ceneri di realtà produttive fallite. Come nel caso della ex Greenswitch, la bioraffineria venuta alla luce grazie all'iniziativa dell'imprenditore italoamericano Pasquale Tremamunno, che dopo aver mosso i suoi primi passi proprio nell'area industriale lucana, prima alla Saipem e in seguito alla Bonatti, forte delle fortune oltreoceano, è ritornato a Ferrandina dal Canada per realizzare il suo sogno green, sposato appieno dalle istituzioni locali con cospicue dotazioni finanziarie. Ammonta a circa 10 milioni di euro l'ultimo investimento pubblico destinato all'avvio di processi di sviluppo dell'industria chimica della Val Basento, naturalmente lungo il solco della transizione ecologica e della sostenibilità. Risorse, in realtà, mai incassate, perché in precedenza respinte dalla srl - che si suppone avesse fiutato il rischio di uno stop alla produzione proprio in virtù dei problemi legati all'inquinamento - poi nuovamente richiesti e in seguito allocate dal

Mase ad altre destinazioni. Mentre resta tutto da capire l'impiego di sole 28 unità sulle linee a fronte di quelle richieste in fase di liquidazione da parte della Regione di un incentivo pari a 5 milioni di euro. Tremamunno acquisì l'impianto dal fallimento Mythen in località Macchia, chiedendo il rinnovo delle autorizzazioni ambientali. A far scoppiare il caso Greenswitch, due anni fa, è stata l'Azienda sanitaria di Matera, che in sede di conferenza di servizi, fece pervenire una nota in cui dichiarava, in sintesi, di non ritrovarsi nelle condizioni di poter esprimere alcun parere "essendoci in atto un inquinamento che avrebbe potuto compromettere la salute pubblica" e ritenendo pertanto "necessaria una verifica approfondita delle problematiche ambientali irrisolte, anche attraverso la caratterizzazione del sito, al fine di eliminare ogni residuale inquinamento ambientale".

Questione si ipotizzava risolta alla luce dell'approvazione da parte della Giunta regionale ad aprile scorso della dgr 330 con la quale si concedeva alla Greenswitch l'autorizzazione integrata ambientale, della durata di 10 anni. Un atto su cui erano state poste tutte le speranze di vedere realizzato nell'area industriale di Ferrandina il polo "verde" in cui

poter avviare la produzione di idrogeno. Prospettiva mantenuta in piedi anche con l'uscita di scena della Greenswitch, decisa a vendere. L'ingresso, solo di recente, dell'inglese Hydrogen Valley Ltd ha riaccessò l'entusiasmo, ma prima di vedere realizzati i piani ambiziosi messi in campo dalla nuova compagine ci sarà ancora da attendere. Allo stato attuale la produzione è sospesa e sono in corso le sole attività di custodia e manutenzione ordinaria degli impianti.

Ora a bloccare tutto è il ministero dell'Ambiente sulla scorta dei pareri istruttori forniti da Arpab, Ispra, Inail, Istituto Superiore di Sanità e Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale condotte sul documento "Analisi rischio sanitario e ambientale Complesso industriale Greenswitch Srl" a seguito della convocazione della conferenza di servizi del 4 marzo scorso.

Nell'area, oltre ai campionamenti delle acque di falda prelevati nell'ambito del Piano della caratterizzazione (luglio 2020), con superamenti di metalli, solfati, composti clorurati, composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, benzene e organoalogenati, sono state condotte campagne di monitoraggio, eseguite da settembre a dicembre 2021, dove si riscontra un aumento

delle sostanze organiche, tra cui il cloruro di vinile. Proprio come da noi già documentato ampiamente in precedenza e su sollecitazione dell'associazione Ambiente e Legalità che sul caso non ha mai spento i riflettori, ricorrendo alla magistratura.

“La falda presenta una contaminazione da sostanze organiche non omogenea - si legge nella relazione formulata da Ispra - sull'intera area, e in aumento verso valle, tenendo conto della variabilità temporale delle concentrazioni (è sufficiente considerare la presenza del Cloruro di Vinile Monomero anche nei piezometri di monte, Pz1 e Pz2, in continuo aumento nei monitoraggi condotti da settembre a dicembre 2021) e della presenza nell'area studio di meno 10 piezometri, sarebbe stato opportuno considerare un'unica sorgente in falda con la concentrazione massima rilevata. L'Analisi ha evidenziato il rischio per inalazione di vapori outdoor, sia on site che off-site, per il parametro

Cvm determinano un rischio per i lavoratori non accettabile anche in ambienti chiusi”. Nella relazione si chiede la rivalutazione della destinazione “per tener conto delle caratteristiche costruttive più cautelative, nell'ipotesi di eventuali modifiche che gli edifici attualmente presenti potrebbero subire in futuro, o per nuove strutture da realizzare”. Il sito presenterebbe una contaminazione importante nelle acque di falda da benzene e clorurati e il modello dell'Analisi di rischio, applicato alla matrice acque sotterranee, ha determinato “una non accettabilità per il rischio da inalazione vapori esclusivamente per il parametro Cvm. Diversamente, i dati di soli gas eseguiti nel sito, per tutte le sostanze che presentano superamenti delle Csc nelle acque, hanno evidenziato, nell'insaturo, concentrazioni rilevanti

nei gas per tutti i composti analizzati e a varie profondità. Pertanto, si ritiene l'applicazione dell'AdR da falda ritenendo necessario intervenire sulle sorgenti in falda, al fine di ridurre la contaminazione presente”. Richiesti, dunque, necessari interventi di bonifica da condurre sulla matrice falda contaminata, che determina rischio non accettabile da vapori. Ispra rimanda a Inail e alle aziende sanitarie le valutazioni in merito alla sicurezza dei lavoratori.

Con nota emessa il 28 gennaio scorso, il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica invita la Hydrogen Valley Ltd a produrre entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione i chiarimenti e le integrazioni richieste dagli enti nell'ambito delle valutazioni istruttorie emesse oltre ad ogni eventuale ulteriore osservazione, al fine di poter aggiornare i lavori della conferenza di servizi, invitando allo stesso tempo ad adottare misure idonee di prevenzione e di sicurezza.

La Greenswitch nell'area industriale di Ferrandina e la lettera del Mase

Il ministero dell'Ambiente ha concesso alla neo proprietaria della bioraffineria 30 giorni di tempo, dalla data di ricezione della comunicazione emessa il 28 gennaio, per presentare le controdeduzioni



A spaventare sono le concentrazioni di cloruro di vinile monomero, oltre alla presenza di altri inquinanti riscontrati anche nelle falde. I dati sono riportati nei pareri istruttori di Arpab, Ispra, Inail, Istituto Superiore di Sanità e Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale in seguito alla conferenza di servizio di marzo scorso

ARPA66
Implementazione DIREZIONE TECNICO ACCREDITATA
PIÙ 03/00476/2020E - E - 2001/0025 15/57/16
FPII Conferenza di S.P.F. C.M. del 22/03/2024

**Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica**
DIREZIONE GENERALE
ECONOMIA CIRCOLARE E BENEFRICHE
Ex Divisione VII DG-CSSM

Alla Greenswitch Srl
greenswitch@pec.it
e.p.c.:
Ai destinatari in elenco allegato

OGGETTO: (ID SIN: 50; ID AREA: 3347) SIN "AREA INDUSTRIALE DELLA VAL BARENTINO", ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICA - PROponente GREENSWITCH S.R.L. - CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA (ASINCRONA) AI SENSI DELL'ART. 14, COMMA 1, LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241, S.M.I. - TRASMISSIONE PARRERI ISTRUTTORI.

Con riferimento all'oggetto si trasmettono in allegato le valutazioni istruttorie degli Enti condotte sul documento "Analisi di Rischio Sito Specifico e Architetture Sito Specifico - Complesso industriale Greenswitch S.r.l." a seguito della convocazione della Conferenza di Servizi istruttoria avvenuta con nota della scrivente Divisione prot. n. 41402 del 04/03/2024:

- **AUTORETÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE:** trasmesse con nota del 25/03/2024, protocollo n. 9524, acquisita dal Ministero al protocollo n. 57343 del 26/03/2024;
- **ISPRM:** trasmesse con nota del 08/04/2024, protocollo n. 19499, acquisita dal Ministero al protocollo n. 65569 di pari data;
- **ARPA Basilicata:** trasmesse con nota del 12/04/2024 protocollo n. 6076, acquisita dal Ministero al protocollo n. 69905 del 15/04/2024;
- **INAIL:** trasmesse con nota del 10/07/2024, protocollo n. 7115, acquisita dal Ministero al protocollo n. 129116 del 12/07/2024;
- **ASM:** trasmesse con nota del 10/12/2024, protocollo n. 50434, acquisita dal Ministero al protocollo n. 227157 di pari data;
- **ISS:** trasmesse con nota del 17/12/2024, protocollo n. 50136, acquisita dal Ministero al protocollo n. 231880 di pari data.

consultabili anche sul sito del Ministero al seguente link:
<https://bonificheaicontaminati.mise.gov.it/ricerca>, selezionando dal menu a tendina il SIN "Area Industriale della Val Barentino" e inserendo nella casella "AREA": 3347.

Pertanto, con la presente si invita suddetta Società a produrre entro il termine di 30 gg dal ricevimento della presente i chiarimenti e le integrazioni richieste dagli Enti nell'ambito delle valutazioni istruttorie sopra richiamate, oltre ad ogni eventuale ulteriore osservazione, al fine di poter aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi in oggetto.

Ad ogni buon fine, si rammenta che, fatti salvi gli obblighi del responsabile della contaminazione, ai venificati delle condizioni previste dall'art. 245 del D.Lgs. n. 152/2006, il proprietario o il gestore dell'area deve attuare idonee misure di prevenzione secondo la procedura dell'art. 242 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il Dirigente
Luciana Di Stefano
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)

Spettatore in data 02/02/2025 alle ore 11:14

LA NUOVA del Sud Basilicata

Un'altra giovane vita spezzata
Ammire per la vita di un'incendio nella Basilicata

Contaminazioni alla ex Greenswitch
Il ministero ferma Hydrogen Valley

Tornano i vecchi errori

TEORANI POTENZA
In diffida su

Appuntamento con la Signora

AMBIENTE E LAVORO

Il Mase stoppa tutto, contaminazioni pericolose alle ex Greenswitch

Il ministero dell'Ambiente ha concesso alla neo proprietaria della bioraffineria 30 giorni di tempo, dalla data di ricezione della comunicazione emessa il 28 gennaio, per presentare le controdeduzioni.

095326